

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXV - n. 1293 – 31 Agosto 2025 - XXII Domenica Tempo Ordinario C

Cedere il posto...

Un giorno di sabato, mentre Gesù è a pranzo presso un capo dei farisei, **«osservando come gli invitati scelgono i primi posti, dice loro una parabola...»**. Gesù osserva attentamente gli eventi quotidiani in cui è immerso, traendone preziosi insegnamenti: la sua sapienza, oltre che dalla relazione di fede con il Padre, nasce dalla sua adesione alla realtà; anzi, egli è capace di narrare l'agire di Dio proprio a partire dagli avvenimenti più ordinari, compresi dal suo cuore che sa ascoltare (cf. 1Re 3,9).

In questo caso Gesù narra una parabola con cui mette in guardia dal protagonismo di chi cerca i primi posti nei banchetti, rischiando di essere retrocesso all'ultimo posto dal padrone di casa, qualora arrivi un ospite più ragguardevole di lui. Gesù conosce la smania umana di primeggiare, quella di chi **«ama i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti»** (Lc 20,46), spesso semplicemente per apparire potente agli occhi altrui. Per questo ammonisce a non presumere di sé, ma a saper restare con obbedienza al proprio posto, quello che Dio assegna a ciascuno di noi. E nel caso si debba scegliere un posto, Gesù chiede di optare per l'ultimo, come ha fatto lui stesso, il Maestro **«mite e umile di cuore»** (Mt 11,29), il quale **«umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte, anzi alla morte di croce»** (Fil 2,8): per questo Dio lo ha esaltato, richiamandolo dalla morte alla vita eterna (cf. Fil 2,9-11).

Di seguito Gesù pronuncia un detto divenuto celebre: **«Chi si esalta sarà umiliato; chi si umilia sarà esaltato»**. Di fronte a Dio ogni uomo è posto nella giusta collocazione, e la mano del Signore compie l'esaltazione degli umili e l'abbassamento dei superbi (cf. 1Pt 5,5-6), come canta il *Magnificat* (cf. Lc 1,46-55). Occorre però ricordare che la cosiddetta «umiltà» è una virtù difficilissima da vivere, sulla quale sarebbe meglio tacere, perché si rischia di ingenerare atteggiamenti perversi, alla ricerca di meriti speciali, finendo per incoraggiare proprio quei comportamenti contestati da Gesù. Meglio sarebbe parlare di «umiliazione», perché solo accogliendo le umiliazioni che ci vengono da noi stessi, dagli altri e da Dio potremo scoprire la nostra radicale povertà e accedere all'umiltà: solo chi accetta le umiliazioni e le assume nella fede è davvero umile!

Poi Gesù dice a colui che lo ospita: **«Quando offri un pranzo, non invitare i tuoi amici, né i tuoi parenti, né i ricchi vicini, perché anch'essi non ti invitino e tu abbia il contraccambio. Al contrario, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi»**. Per noi uomini cosa c'è di più normale che invitare le persone a cui siamo legati da vincoli di amicizia e amore, che a loro volta ci inviteranno? Ma Gesù rivela il sentire *«folle»* di Dio, che nel banchetto del Regno assegna ai poveri i posti migliori, agli ultimi i primi posti (cf. Lc 13,30). E così afferma che chi vuole essere suo discepolo deve bandire dal proprio cuore e dal proprio comportamento tutto ciò che è ispirato alla logica del **«contraccambio»**, della **«reciprocità»**. Del resto lo aveva già detto con parole paradossali: **«Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende del tuo, non richiederlo ... Prestate senza sperarne nulla»** (Lc 6,30.35). Questa è la logica che ha animato l'agire di Gesù, colui che ha accordato un privilegio agli ultimi, a coloro che erano trascurati da tutti, per narrare loro la vicinanza di Dio. È in questo modo che Gesù ha raccontato il Dio che dice: **«Io, il Signore, sono il primo e io stesso sono con gli ultimi»** (Is 41,4), e ce ne ha mostrato il volto. Conoscendo il cuore del Padre, egli può dunque concludere: **«Sarai beato perché essi non hanno da ricambiarti. Riceverai invece la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti»**. La beatitudine insita nell'amore vissuto e insegnato da Gesù è la gioia dell'amare in perdita.

XXII domenica per Annum C

ANTIFONA D'INGRESSO

*Pietà di me, o Signore, a te grido tutto il giorno:
tu sei buono, o Signore, e perdoni,
sei pieno di misericordia con chi ti invoca. (Sal 85,3.5)*



COLLETTA

Dio onnipotente,
unica fonte di ogni dono perfetto,
infondi nei nostri cuori l'amore per il tuo nome,
accresci la nostra dedizione a te,
fa' maturare ogni germe di bene
e custodiscilo con vigile cura.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Sir 3,19-21.30-31)

Fatti umile, e troverai grazia davanti al Signore.

Dal libro del Siracide

Figlio, compi le tue opere con mitezza,
e sarai amato più di un uomo generoso.
Quanto più sei grande, tanto più fatti umile,
e troverai grazia davanti al Signore.
Molti sono gli uomini orgogliosi e superbi,
ma ai miti Dio rivela i suoi segreti.
Perché grande è la potenza del Signore,
e dagli umili egli è glorificato.
Per la misera condizione del superbo non c'è rimedio,
perché in lui è radicata la pianta del male.
Il cuore sapiente medita le parabole,
un orecchio attento è quanto desidera il saggio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 67)

Rit: Hai preparato o Dio, una casa per il povero.

I giusti si rallegrano, esultano davanti a Dio e cantano di gioia.
Cantate a Dio, inneggiate al suo nome: Signore è il suo nome.

Padre degli orfani e difensore delle vedove è Dio nella sua santa dimora.
A chi è solo, Dio fa abitare una casa, fa uscire con gioia i prigionieri.

Pioggia abbondante hai riversato, o Dio, la tua esausta eredità tu hai consolidato
e in essa ha abitato il tuo popolo, in quella che, nella tua bontà,
hai reso sicura per il povero, o Dio.

SECONDA LETTURA (*Eb 12,18-19.22-24*)

Vi siete accostati al monte Sion, alla città del Dio vivente.

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, non vi siete avvicinati a qualcosa di tangibile né a un fuoco ardente né a oscurità, tenebra e tempesta, né a squillo di tromba e a suono di parole, mentre quelli che lo udivano scongiuravano Dio di non rivolgere più a loro la parola.

Voi invece vi siete accostati al monte Sion, alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste e a migliaia di angeli, all'adunanza festosa e all'assemblea dei primogeniti i cui nomi sono scritti nei cieli, al Dio giudice di tutti e agli spiriti dei giusti resi perfetti, a Gesù, mediatore dell'alleanza nuova.

CANTO AL VANGELO (*Mt. 11,29*)

Alleluia, alleluia.

*Prendete il mio giogo sopra di voi, dice il Signore,
e imparate da me, che sono mite e umile di cuore. Alleluia.*

VANGELO (*Lc 14,1.7-14*)

Chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato.

Dal Vangelo secondo Luca

Avvenne che un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo.

Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: “Cèdigli il posto!”. Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. Invece, quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: “Amico, vieni più avanti!”. Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato».

Disse poi a colui che l'aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti».

PREGHIERA DEI FEDELI

Per essere cristiani autentici non basta essere di buona educazione religiosa. Occorre convertirsi ed acquisire una coscienza seria e serena del proprio peccato. *Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, Signore.***

- Perché la saggezza ci preservi dalle tentazioni della ricerca esasperata del successo e dalla lotta per il potere ad ogni costo. Preghiamo.
- Perché le comunità cristiane, sull'esempio del loro unico maestro, prediligano sempre «poveri, storpi, zoppi e ciechi». Preghiamo.
- Perché la nostra umiltà nasca sempre dall'amore per ciò che siamo e ciò che possiamo diventare con l'aiuto di Dio. Preghiamo.
- Perché impariamo ad occupare anche l'ultimo posto col cuore sereno e la mente libera. Preghiamo.

O Padre, la tua grandezza si è manifestata nella scelta degli ultimi. Aiutaci a capire che ogni capacità comporta una responsabilità verso noi stessi e verso i fratelli più fragili. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Santifica, Signore, l'offerta che ti presentiamo, e compi in noi con la potenza del tuo Spirito la redenzione che si attua nel mistero.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA DI COMUNIONE

*“Chiunque si esalta sarà umiliato
e chi si umilia sarà esaltato”. (Lc 14,11)*

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che questo sacramento ci rafforzi nel tuo amore e ci spinga a servirti nei nostri fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

RESTIAMO IN CONTATTO	
📍 Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA	
☎ Telefono: 06.72.17.687	
📠 Fax: 06.72.17.308	
🌐 Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it	
✉ Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com	
📘 Siamo su Facebook con un gruppo e una pagina pubblica	
<u>LA SEGRETERIA PARROCCHIALE</u> É CHIUSA IN AGOSTO, UNO DEI SACERDOTI É DISPONIBILE PER LE RICHIESTE URGENTI.	

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	19.00
SABATO	19.00
DOMENICA	10.00 19.00
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	